

GIOVEDÌ 28 LUGLIO

XVII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CAMALDOLI)

*Dio, rinnovaci il cuore
ogni giorno
come rinnovi le fonti
e il sole:
come la stella radiosa
dell'alba
di nuova luce
risplende ogni giorno.*

*Gente rinata
dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate:
di umanità
mai apparsa ancora
siate il segno,
l'annuncio glorioso.*

Salmo CF. SAL 24 (25)

Fammi conoscere,
Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà
e istruiscimi,
perché sei tu il Dio
della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno.

Ricordati, Signore,
della tua misericordia
e del tuo amore,
che è da sempre.

I peccati della mia giovinezza
e le mie ribellioni,
non li ricordare:

ricordati di me
nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori

la via giusta;
guida i poveri
secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche»
(Mt 13,52).

Lode e intercessione

Rit.: Donaci la tua sapienza, o Padre!

- Padre, fa' abitare in noi la parola del tuo Figlio: come tesoro prezioso sia custodita nel nostro cuore e orienti tutta la nostra vita
- Padre, fa' abitare in noi la sapienza del tuo Spirito: essa diventi discernimento nelle scelte e sguardo su ogni avvenimento
- Padre, fa' abitare in noi la novità del tuo Regno: ci renda uomini saggi e creativi, ricchi di memoria e pieni di speranza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 67,6.7.36

Dio sta nella sua santa dimora:
a chi è solo fa abitare una casa;
dà forza e vigore al suo popolo.

COLLETTA

O Dio, nostra forza e nostra speranza, senza di te nulla esiste di valido e di santo; effondi su di noi la tua misericordia perché, da te sorretti e guidati, usiamo saggiamente dei beni terreni nella continua ricerca dei beni eterni. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GER 18,1-6

Dal libro del profeta Geremia

¹Questa parola fu rivolta dal Signore a Geremia: ²«Alzati e scendi nella bottega del vasaio; là ti farò udire la mia parola». ³Scesi nella bottega del vasaio, ed ecco, egli stava lavorando al tornio. ⁴Ora, se si guastava il vaso che stava modellando, come capita con la creta in mano al vasaio, egli riprovava di nuovo e ne faceva un altro, come ai suoi occhi pareva giusto. ⁵Allora mi fu rivolta la parola del Signore

in questi termini: ⁶«Forse non potrei agire con voi, casa d'Israele, come questo vasaio? Oracolo del Signore. Ecco, come l'argilla è nelle mani del vasaio, così voi siete nelle mie mani, casa d'Israele». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

145 (146)

Rit. Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe.

¹Loda il Signore, anima mia:

²loderò il Signore finché ho vita,
canterò inni al mio Dio finché esisto. **Rit.**

³Non confidate nei potenti,
in un uomo che non può salvare.

⁴Esala lo spirito e ritorna alla terra:
in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni. **Rit.**

⁵Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe:

la sua speranza è nel Signore suo Dio,

⁶che ha fatto il cielo e la terra,

il mare e quanto contiene,

che rimane fedele per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. AT 16,14B

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore
e comprenderemo le parole del Figlio tuo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 13,47-53

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: ⁴⁷«Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. ⁴⁸Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. ⁴⁹Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni ⁵⁰e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. ⁵¹Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì». ⁵²Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche». ⁵³Terminate queste parabole, Gesù partì di là.
– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accetta, o Signore, queste offerte che la tua generosità ha messo nelle nostre mani, perché il tuo Spirito, operante nei santi misteri, santifichi la nostra vita presente e ci guidi alla felicità senza fine. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 102,2

Benedici il Signore, anima mia:
non dimenticare tutti i suoi benefici.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, che ci hai dato la grazia di partecipare a questo divino sacramento, memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio, fa' che il dono del suo ineffabile amore giovi alla nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il vasaio e lo scriba

Nella liturgia della Parola di oggi ritroviamo due immagini molto significative, capaci di esprimere la pedagogia di Dio e la sapienza che essa comunica. È l'immagine del vasaio presente nel testo del profeta Geremia e quella dello scriba saggio che

conclude il discorso parabolico del capitolo 13 di Matteo. Sono due similitudini ricche di suggestioni, per rendere la nostra vita aperta e feconda di quella sapienza che viene dall'alto.

Geremia presenta l'immagine del vasaio come un riflesso dell'agire di Dio verso il suo popolo: «Ecco, come l'argilla è nelle mani del vasaio, così voi siete nelle mie mani, casa d'Israele» (Ger 18,6). Solo l'abilità di un vasaio può trasformare un mucchio di argilla informe in un vaso utile e bello. Ma il vasaio può farlo a due condizioni: che l'argilla si lasci plasmare, lentamente e pazientemente, e che il vasaio abbia la creatività di trarre da una massa senza forma qualcosa di bello. Però ciò che colpisce nella similitudine utilizzata da Geremia è il modo di procedere di questo vasaio. Il vaso che tenta di plasmare non riesce al primo colpo. Questo vasaio non si spazientisce. Per esperienza sa che la terra utilizzata può avere delle impurità, può resistere, può sfuggire alla pressione della mano che la sta plasmando. Ma nonostante questo, quel vasaio di cui parla Geremia «riprovava di nuovo e ne faceva un altro, come ai suoi occhi pareva giusto» (18,4). Questa è la pedagogia di Dio: paziente e tenace nel plasmare la nostra vita, ben sapendo che essa può diventare un'opera d'arte solo nel momento in cui si trasforma secondo quel modello creativo che è custodito nel suo cuore. Per noi la prima conseguenza è di lasciarsi docilmente plasmare da queste mani di artista, da queste mani sapienti. Ma sappiamo che non è sempre così: quante resistenze si oppongono, quanta voglia

di sfuggire a queste mani, quanta pretesa di imporre all'artista il nostro modello. Qui il vasaio di Geremia, cioè Dio, ci offre un insegnamento pieno di realismo e sapienza. Quel vasaio pazientemente modella e rimodella sempre la stessa creta. Non va in cerca di una terra migliore, perfetta. E questo è ciò che Dio fa con noi. Non ci vuole perfetti ma docili e capaci di affidamento, e con pazienza continua a lavorare quella terra piena di impurità che siamo noi. Così ci insegna ad accertarci come siamo, senza sfuggire alla nostra povera terra, senza sognare di essere terra migliore e perfetta.

Lo scriba divenuto discepolo del Regno di cui parla l'evangelista Matteo è l'icona dell'uomo capace di discernimento, dell'uomo sapiente che sa valutare ogni cosa con i criteri del Regno. Gesù dice: «È simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche» (Mt 13,52). Chi ha discernimento e conosce il valore di ogni cosa custodita nel suo «tesoro», saprà trarre fuori al tempo opportuno ciò che è necessario in quel momento. È un invito a usare bene e in modo creativo, per la crescita del Regno, tutto il bene custodito nel nostro cuore, il bene che abbiamo ricevuto da chi ci ha preceduto (cose vecchie) e il bene che abita la nostra vita. Il vangelo ha bisogno di memoria e di creatività e il discepolo saggio è colui che sa essere fedele a ciò che altri gli hanno consegnato, ma senza ripeterlo, anzi arricchendolo di novità a cui solo lo Spirito orienta.

Come creta indocile nelle mani del vasaio, così siamo noi, o Signore, nelle tue mani. Resistiamo e non ci lasciamo modellare dal tuo amore, ma tu hai pazienza e continui a plasmarci. Accogliaci nella nostra povertà e trasformaci a tua immagine.

Calendario ecumenico

Cattolici

Nazario e Celso, martiri (III sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi apostoli e diaconi Procoro, Nicanore, Timone e Parmenas (al tempo degli apostoli).

Copti ed etiopici

Teodoro lo Stratilata, martire (III-IV sec.).

Luterani

Johann Sebastian Bach, musicista (1750).